

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 17/2010.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 marzo 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale l'Istituto Postelegrafonici è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2008, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione, del Consiglio di indirizzo e vigilanza e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Gaetano D'Auria e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2008;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto

consuntivo per l'esercizio 2008 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Postelegrafonici l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Gaetano D'Auria

PRESIDENTE

Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 9 aprile 2010.

IL DIRIGENTE

(dott. Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO POSTELEGRAFONICI
(IPOST) PER L'ESERCIZIO 2008

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	13
1. Il quadro normativo	»	14
2. L'assetto organizzativo	»	18
3. Il personale	»	21
4. Le gestioni previdenziali e assistenziali	»	25
5. Gli indicatori di equilibrio della gestione caratteristica .	»	32
6. La gestione <i>Immobili</i>	»	35
7. I bilanci	»	36
8. Il rendiconto finanziario consolidato	»	37
9. I rendiconti finanziari delle gestioni ordinarie	»	45
10. Il conto economico consolidato	»	55
11. Lo stato patrimoniale consolidato	»	57
12. I conti economici e patrimoniali delle gestioni ordinarie .	»	59
13. Il bilancio tecnico	»	70
Conclusioni	»	73

PAGINA BIANCA

Premessa

L'Istituto postelegrafonici (Ipost) è sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 l. 21 marzo 1958, n. 259.

Sulla gestione finanziaria dell'Istituto nell'esercizio 2007, la Corte ha riferito al Parlamento con la relazione deliberata da questa Sezione il 3 dicembre 2008¹.

Con la presente relazione la Corte riferisce gli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nell'esercizio 2008.

Le analisi compiute in questa relazione, fondate sui dati del rendiconto 2008 e dei documenti ad esso allegati, sono state oggetto di verifica in contraddittorio con gli uffici amministrativi dell'ente.

¹ Cfr. Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 53.

1. Il quadro normativo

1.1. Il quadro normativo nel cui ambito opera l'Ipost non ha subito mutamenti nell'anno cui si riferisce la presente relazione. È pertanto sufficiente, al riguardo, rinviare ai precedenti referti della Corte.

1.2. I compiti dell'Ipost consistono essenzialmente nella promozione e nell'attuazione di forme di previdenza, assistenza, credito e mutualità a favore dei dipendenti di Poste italiane s.p.a. e società collegate² (oltre che dei preesistenti ente Poste italiane e Azienda autonoma p.t.), nonché dell'ex personale statale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici-Asst e dei dipendenti dell'Ipost.

Le prestazioni dell'Istituto hanno, pertanto, ad oggetto l'erogazione di pensioni, dirette (di vecchiaia, di anzianità, di privilegio, per inabilità fisica), indirette e di reversibilità; l'erogazione di benefici di natura assistenziale e di prestiti in danaro; la gestione di fondi assicurativi.

1.3. L'Istituto opera mediante sei gestioni ordinarie (*Quiescenza, Assistenza, Fondo credito, Mutualità, Immobili, Cassa integrativa personale ex Asst*) e tre gestioni stralcio (*Buonuscita, Attività sociali e mense, Altre attività sociali*), attualmente in liquidazione. Esse svolgono le seguenti attività:

- a) *Quiescenza*: corresponsione delle pensioni al personale di Poste italiane s.p.a. e società collegate e al personale dipendente dall'Ipost;
- b) *Assistenza*: erogazione di benefici a favore dei figli dei dipendenti p.t. (centri vacanze, borse di studio, sussidi scolastici, corsi di formazione, soggiorni presso centri climatici, soggiorni benessere e viaggi all'estero, amministrazione della casa di riposo per anziani e dello studentato);
- c) *Fondo credito*: erogazione di piccoli prestiti³ e prestiti pluriennali⁴;

² Le società del "gruppo Poste" i cui dipendenti sono assicurati presso l'Ipost sono, oltre a Poste italiane s.p.a., le seguenti: Postel (comprese PostelPrint e Docutel s.p.a.); Postecom; PosteTutela s.p.a.; PosteShop s.p.a.; PosteMobile s.p.a.; Egi (Europa gestioni immobiliari); Poste Vita s.p.a.; BancoPosta Fondi s.p.a.; Docugest s.p.a. (limitatamente ai 10 dipendenti cui si applica il c.c.n.l. di Poste italiane).

³ ... in misura da una a otto mensilità di stipendio netto.

⁴ ... concessi in relazione alla quota (un quinto) di stipendio mensile che può formare oggetto di cessione.

- d) *Mutualità: gestione di fondi assicurativi costituiti volontariamente dai lavoratori postelegrafonici;*
- e) *Immobili: amministrazione dei beni immobili appartenenti alle varie gestioni, ivi compresa quella dell'ex Cassa Integrativa Asst;*
- f) *Cassa integrativa ex ASST: erogazione di trattamenti pensionistici integrativi a favore dell'ex personale statale dell'Asst, ai sensi del d.leg. C.p.S. n. 134/1947, come modificato dall'art. 36 l. n. 325/1968 e dall'art. 8 l. n. 674/19735. La gestione è alimentata esclusivamente dagli interessi su investimenti in titoli di Poste Vita;*
- g) *Buonuscita (gestione stralcio): erogazione del trattamento di fine rapporto al personale postelegrafonico;*
- h) *Attività sociali e mense (gestione stralcio): gestione di mense e servizi sostitutivi, trasferita a Poste italiane s.p.a. con convenzione del 5 dicembre 1997;*
- i) *Restanti attività sociali (gestione stralcio): amministrazione delle case-albergo di proprietà di Poste italiane s.p.a. e di una casa-albergo in locazione, destinate ad ospitare il personale postelegrafonico, nonché di bar e dormitori, la cui gestione è stata trasferita a Poste italiane con la citata convenzione del 1997.*

In particolare, la gestione *Buonuscita*, a seguito della trasformazione dell'ente "Poste italiane" in società per azioni (avvenuta in data 27 febbraio 1998), è cessata alla data del 31 dicembre 1999 ed è in liquidazione⁵. Pertanto, a decorrere dall'esercizio 2000, l'Ipost contabilizza unicamente le spese per la gestione degli immobili detenuti al 50 per cento con la gestione *Quiescenza* e le spese per la gestione dei conti correnti postale e bancario⁷.

Allo stesso modo, le contabilità delle gestioni *Attività sociali* e *Restanti attività sociali*, per le quali è in corso la definizione dei rapporti con Poste italiane s.p.a. (cui - come detto - sono state trasferite fin dal 1997), recano unicamente entrate e spese per partite di giro, da conguagliare con Poste italiane.

⁵ Dopo la soppressione dell'originaria "Cassa integrativa di previdenza per il personale telefonico statale", avvenuta a decorrere dal 1° gennaio 1993, ai sensi della l. n. 58/1992, i suoi compiti sono stati trasferiti all'Ipost, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2, della stessa legge.

⁶ La gestione è affidata ad un apposito "Commissario per la gestione del fondo buonuscita delle Poste Italiane s.p.a.", nominato dal Ministro delle comunicazioni.

⁷ La chiusura definitiva della gestione è condizionata alla divisione dei beni immobili tuttora in comunione con la gestione *Quiescenza*.

La definitiva liquidazione delle gestioni stralcio è prevista in concomitanza con l'elaborazione del rendiconto relativo alla gestione dell'Istituto per il 2009.

1.4. Ciascuna delle menzionate gestioni è distinta dalle altre, essendo regolata da norme specifiche e alimentata da finanziamenti "dedicati".

L'autonomia economico-patrimoniale delle singole gestioni è garantita dall'art. 16 d.p.r. n. 542/1953, il quale sancisce – fra l'altro – il divieto di qualsiasi storno di fondi da una gestione all'altra. Solo nel caso in cui si verificassero "occorrenze straordinarie" sono previste anticipazioni dalla gestione quiescenza alle altre gestioni, tuttavia "per un tempo determinato e mediante la corresponsione di un equo interesse".

1.5. I mezzi finanziari di cui l'Ipost dispone sono diversi, a seconda dell'attività svolta e delle relative gestioni.

Essi sono, peraltro, prevalentemente costituiti dalle entrate inerenti ai contributi obbligatori della gestione *Quiescenza*. Per tale gestione – che opera secondo il sistema "a ripartizione" – l'aliquota del prelievo, pari al 32,35 per cento fino al 2006, è stata elevata, a decorrere dal 1° gennaio 2007, al 32,65 per cento, di cui il 23,80 a carico del datore di lavoro e l'8,85 a carico del dipendente⁸.

La gestione *Assistenza* è alimentata dal contributo dello 0,40 per cento a carico del personale del gruppo Poste italiane, nonché dalle rette della casa di riposo e dello studentato.

Le altre fonti di entrata sono costituite da somme corrisposte dai dipendenti postali a fronte di servizi erogati dalle diverse gestioni dell'Istituto, da proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, nonché da contributi e rimborsi a carico del Ministero dell'economia e dell'Inpdap.

In particolare, il Ministero dell'economia rimborsa all'Ipost l'ammontare di parte delle pensioni che l'ente anticipa (in applicazione della l. n. 71/1994) al personale già in servizio negli uffici principali (UP) dell'amministrazione postale⁹. Nell'anno 2008 l'ammontare del rimborso è

⁸ Art. 1, comma 769, l. 27 dicembre 2006 n. 296.

⁹ Si tratta, per un verso, delle pensioni dovute ai dipendenti in quiescenza alla data del 31 luglio 1994, il cui onere è totalmente a carico del Ministero dell'economia; per altro verso, delle pensioni dovute al personale degli stessi uffici collocato a riposo a decorrere dal 1° agosto 1994, il cui onere è ripartito fra il Ministero dell'economia, l'Inpdap e l'Ipost, in misura proporzionale